L'Avvenire d'Italia

8 aprile 1915

Società del Quartetto

Il concerto dell'orchestra romana

La presidenza del « Quartetto » mercè l'opera della Federazione nazionale delle società dei concerti ha fatto sentire a Bologna l'orchestra dell'*Augusteo* diretta dal m.o Molinari. Ottima idea, successo grandissimo, soddisfazione generale.

Dell'orchestra dico subito che si tratta di un organismo artistico che sopratutto per affiatamento è di prim'ordine e unico in Italia; unico poi non per numero ma per qualità. Tale che può stare a paro delle molto se non troppo decantate orchestre tedesche. E se non fosse perchè tutto quello che viene da fuori bisogna sostenere che è migliore di quello che gli italiani hanno in casa, direi che ormai si può venire in Italia se si vuol sentire un'orchestra veramente magnifica.

Il m.o Molinari è un giovane musicista di grande preparazione, di dirittissima coscienza e di molto merito. Basta ricordare come dirige la sinfonia drammatica di Respighi. Interpretazione da grande direttore.

Il programma era molto ma molto interessante. L'ouverture del *Matrimonio segreto* di Cimarosa aprì il concerto e fu molto applaudita. Poi venne il pezzo forte, e cioè la *sinfonia drammatica* di Respighi.

Qui sarebbe il caso di tirar fuori uno di quegli articoli tremendi che ogni tanto scappano al sottoscritto quando vuol fare la consacrazione di una rivelazione. Ma l'ho già fatto il venticinque gennaio ultimo scorso all'indomani della prima esecuzione all' « Augusteo ». A me, e molte volte anche al pubblico, le ripetizioni non vanno. Quindi niente articolone. Soltanto una riga di giunta.

Con questo lavoro Respighi s'è messo fra i primi sinfoneti viventi. Proprio così; naturalmente anche se c'è qualcuno che sia di diverso parere. Anzi. Poi, io non ci badò. Respighi ebbe un trionfo. Fu calorosamente applaudito dopo ogni tempo della sinfonia e alla fine fu chiamato due volte sul podio insieme a Molinari, fra vive acclamazioni.

Seguì una paginetta di Liadovv, semplicina, graziosa, sottilina, trasparente; dolce

come il lattemiele: che fu eseguita con molta finezza.

Chiuse il concerto il poema *Morte e trasfigurazione* di Strauss; una delle concezioni più vive, più lucide e ordinate e di buona forma dell'orgiastico sinfoneta bavarese. Grandi applausi e chiamate al Molinari.

Dopo questo concerto viene fatto di pensare che cose magnifiche potremmo fare anche noi a Bologna se riescissimo a mettere insieme quella cosa che per molti seguita ad essere un sogno e che invece per me è semplicemente, nè più nè meno che un'orchestra stabile.

Il concerto dell' "Augusteum,, al "Rossini,, di Pesaro

PESARO, 7, sera.

L'avvenimento sognato e preparato dalla solerte società degli Amici della Musica ha avuto il suo compimento ieri sera al Teatro Rossini sfolgorante di luce e di colori. La grandiosa orchestra dell'Augusteo di Roma ha dato qui uno dei suoi concerti ed ha elettrizzato il nostro pubblico. Da molti anni, o meglio dopo la partenza del Mascagni da Pesaro, qui non si era udita una esecuzione così perfetta, così equilibrata, così fusa. Basti dire che alla sinfonia del *Guglielmo Tell*, che il Direttore cavalier Molinari offerse ai pesaresi in un numero fuori programma, il pubblico scattò in un urlo prolungato di entusiasmo, perchè ricordò che molti anni addietro così aveva udito interpretare le più belle pagine del genio rossiniano. E dal principio alla fine del programma fu sempre un crescendo di applausi e di acclamazioni, verso quella grande massa che parve un docile e pieghevole strumento nelle mani del direttore insigne, squisito e geniale, magnifico dominatore di suoni ed insuperato interprete di opere sinfoniche. Anche la *Suite sinfonica* in cinque tempi del maestro Riccardo Zandonai che per la seconda volta si dava in Italia, essendo stata eseguita poche settimane or sono a Roma sotto la direzione dell'autore, ha avuto anche qui il più lusinghiero successo. Il poderoso lavoro sinfonico dell'autore di *Francesca* è stato giudicato originale ed indovinato specialmente nei temi « Primavera nel bosco » e « Sciamo di farfalle » che hanno in sè pregi elevatissimi di vera e propria armonia imitativa. Il m.o Riccardo Zandonai che assisteva all'esecuzione, è stato fatto segno alle più entusiastiche acclamazioni. Seguì musica di Martucci, Tschaickowsky, Strauss e Wagner eseguita meravigliosamente dalla grande orchestra capitanata dal m.o cav. Bernardino Molinari. In complesso una serata da segnarsi fra le più tradizionali del nostro massimo. Molti forestieri venuti dalle città marchigiane e romagnole.